

DATI **INAIL**

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2025



**IL COMPLESSO SETTORE DEI SERVIZI
ALLE IMPRESE**

**ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE, UN
TREND CRESCENTE PER LE DENUNCE DI
INFORTUNIO, IN PARTICOLARE IN
ITINERE**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL
SETTORE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE**

**L'ASSEVERAZIONE DEI MODELLI DI
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PER LA
SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO**

NR. 7 - LUGLIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Marco Albanese
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Claudia Tesei, Marco Albanese, Giuseppe Bucci, Antonio Terracina

Revisione tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Revisione grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

IL COMPLESSO SETTORE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE

Il settore "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (codice Ateco 2007 N) in Italia è un aggregato eterogeneo che comprende diverse attività con andamenti economici specifici. È necessario precisare che dal primo gennaio 2025, l'intera struttura di Ateco 2007 (aggiornamento 2022) è stata interessata da notevoli modifiche per l'introduzione della nuova classificazione, quindi non più un aggiornamento ma una più articolata revisione tanto da sostituire la denominazione da Ateco 2007 ad Ateco 2025. I cambiamenti sono molteplici e di diverso tipo e si differenziano per l'impatto che generano sul settore di appartenenza, tra questi l'intera sezione N del 2007 è stata quasi totalmente trasferita nella nuova sezione O "Attività amministrative e di servizi di supporto". Ciò premesso, anche se l'adozione operativa per le finalità statistiche e amministrative, e per l'aggiornamento dei registri, è avvenuta a partire dal primo aprile 2025, in questo articolo si parlerà ancora di settore N-Ateco 2007 in linea con le Banche Dati dell'Istituto che recepiranno la modifica della nuova nomenclatura con la pubblicazione dei dati riguardanti l'anno 2025.

Come anticipato in apertura, questa sezione include diverse attività, tra cui: noleggio e leasing operativo, attività di ricerca, selezione e fornitura di personale, servizi delle agenzie di viaggio e tour operator, servizi di vigilanza e investigazione, servizi per edifici e paesaggio (pulizia di edifici, giardinaggio, disinfestazione), e altri servizi di supporto alle imprese. C'è da precisare che le attività previste in questa sezione possono essere svolte non solo a favore di imprese e/o istituzioni, ma anche a favore di utenti finali, l'importante è tenere presente che il loro scopo primario non consiste nel trasferimento di conoscenze specialistiche.

Le imprese attive in questo settore sono per la maggioranza (92,7%) micro-imprese e mediamente rappresentano il 4,7% del totale dei servizi (è opportuno ricordare che gli archivi Asia censiscono le imprese impegnate nelle attività industriali, commerciali e dei servizi al netto di Agricoltura e Pubblica Amministrazione), contribuendo a dare occupazione a circa il 12,2% degli addetti del comparto (per il 2023 più di 1.547mila persone).

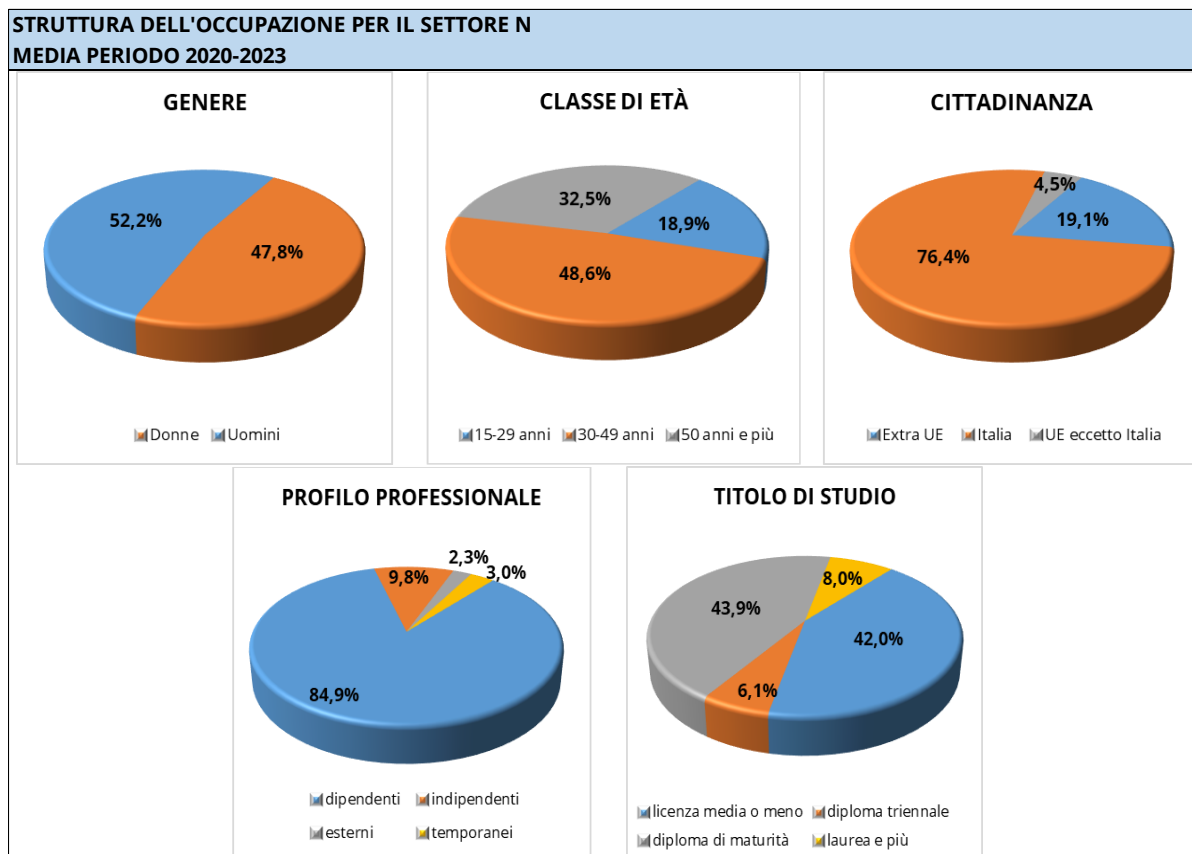
**NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E NUMERO MEDIO DI ADDETTI NEL SETTORE N - ANNI 2022-2023
ANNO 2023 PER CLASSE DIMENSIONALE**

	2022	2023	2023			
			0-9	10-49	50-249	250 e più
Numero di imprese attive						
Settore N	173.631	179.868	166.802	10.413	2.089	564
totale Servizi	3.736.957	3.787.299	3.644.367	125.429	14.662	2.841
% settore su tot. Servizi	4,6%	4,7%	4,6%	8,3%	14,2%	19,9%
Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)						
Settore N	1.531.095	1.547.201	275.351	202.092	211.572	858.187
totale Servizi	12.507.087	12.814.018	5.981.252	2.208.776	1.438.563	3.185.426
% settore su tot. Servizi	12,2%	12,1%	4,6%	9,1%	14,7%	26,9%

Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - Archivi Asia

Ampliando ora l'orizzonte temporale e considerando la media degli anni 2020-2023 emerge un quadro della struttura occupazionale del settore: la percentuale delle donne impiegate (47,8%) è superiore sia alle lavoratrici del totale dei servizi che a quelle per l'intera economia

(rispettivamente 45,3% e 37,8%); l'84,9% delle posizioni assicurative è costituita da lavoratori dipendenti, percentuale che scende a poco più del 67% se si considera l'intero comparto dei servizi. Di questi dipendenti il 23,6% ha cittadinanza straniera e, nello specifico, il 4,5% è cittadino UE e il 19,1% è extra-comunitario; in generale, senza distinzione di cittadinanza, più del 48% si è fermato con un percorso di studi che non gli consente l'accesso all'università, del restante 52% solo un 8% ha conseguito un diploma di laurea o post-laurea.



Nel 2024 il valore aggiunto prodotto da questa branca economica ha rappresentato il 3,9% del valore aggiunto complessivo, in aumento del 2,5% rispetto al 2023 e in linea con quanto mediamente registrato nel corso degli anni, a parte la parentesi negativa nel periodo del *lockdown*, ampiamente recuperata già nel 2021 quando il valore aggiunto ebbe un incremento del 13,5% stabilendo livelli decisamente superiori a quelli degli anni precedenti.

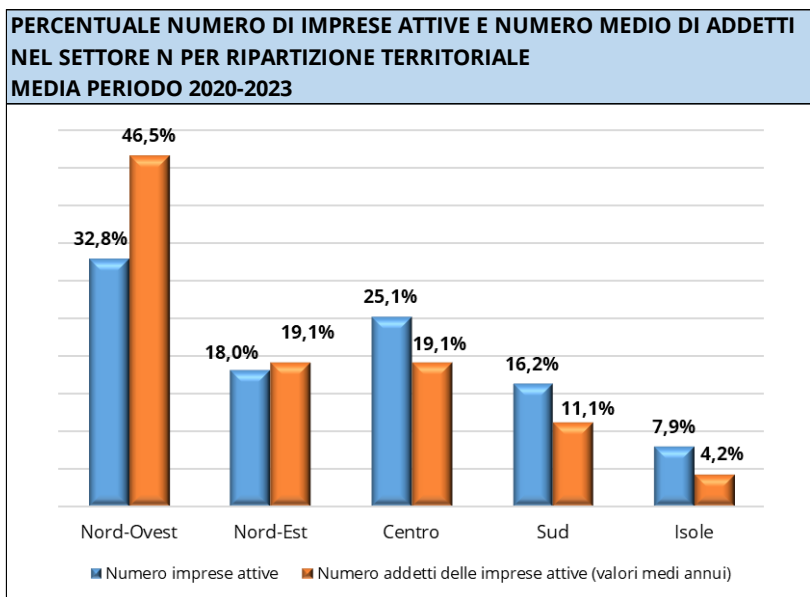
VALORE AGGIUNTO IN ITALIA PER SETTORE N E MACROSETTORE ECONOMICO E ANNO

VALORE AGGIUNTO IN MILIONI DI EURO, VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2020

	Valori assoluti				variazioni %	
	2021	2022	2023	2024	24/21	24/23
Settore N	61.049	66.790	66.338	67.979	11,4%	2,5%
totale Servizi	1.192.321	1.258.471	1.272.525	1.280.635	7,4%	0,6%
totale Attività economiche	1.630.470	1.711.010	1.723.486	1.732.938	6,3%	0,5%
% settore su tot. Servizi	5,1%	5,3%	5,2%	5,3%		
% settore su tot. Attività economiche	3,7%	3,9%	3,8%	3,9%		

Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - Produzione e valore aggiunto per branca di attività lug-25

Dal punto di vista territoriale per la media 2020-2023, poco più della metà delle imprese sono concentrate al Nord (32,8% Nord-Ovest e 18,0% Nord-Est), il restante è equidistribuito fra il Centro e il Meridione, mentre per quanto concerne gli addetti, più del 65% vive nel Nord della penisola.



Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - IstatData estrazione lug-25

Claudia Tesei



ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE, UN TREND CRESCENTE PER LE DENUNCE DI INFORTUNIO, IN PARTICOLARE IN ITINERE

Nel settore Ateco-Istat “N -Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle Imprese”, rientrano molteplici attività di servizi: noleggio e leasing operativo, ricerca selezione e fornitura di personale, agenzie di viaggio e tour operator, vigilanza e investigazione, attività di supporto alle funzioni di ufficio e imprese e in particolare quelle legate alla fornitura di servizi per edifici e paesaggio che da sole rappresentano ben il 58,1% degli infortuni complessivi registrati in tale settore nel solo anno 2024. Queste ultime attività si caratterizzano per professionalità legate ai servizi di pulizia e disinfestazione. Nel 2024 le denunce pervenute nel settore sono state pari al 7,6% dei casi totali, posizionandosi al sesto posto tra le 22 sezioni Ateco-Istat. Le denunce complessive pervenute all'Istituto hanno visto una crescita del 23,1% nel corso del quinquennio (un aumento atteso dopo la flessione di quelle del 2020 a causa della pandemia da SARS-Cov2 caratterizzato dalla chiusura delle attività economiche), a eccezione dell'anno 2023 nel quale i casi in occasione di lavoro sono risultati in controtendenza rispetto alle altre modalità di accadimento, con una diminuzione del 2,2%. Per quanto riguarda gli infortuni mortali nel quinquennio si sono verificati 367 casi; il 73,3% riguarda eventi in occasione di lavoro, mentre il 26,7% quelli in itinere. Nel 2024 ci sono stati 4 morti bianche in meno rispetto al 2023 (74 nel 2023 e 70 nel 2024).

**DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE N PER DIVISIONE ATECO
ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024**

	2020	2021	2022	2023	2024	Var% 2024/2020	% totale settore
N 77 - attività di noleggio e leasing operativo	623	861 38,2%	994 15,4%	1.093 10,0%	1.183 8,2%	89,9%	4,0%
N 78 - attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1.419	1.828 28,8%	1.885 3,1%	1.930 2,4%	2.578 33,6%	81,7%	8,6%
N 79 - attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	150	164 9,3%	258 57,3%	296 14,7%	317 7,1%	111,3%	1,1%
N 80 - servizi di vigilanza e investigazione	2.786	3.238 16,2%	3.453 6,6%	3.507 1,6%	3.703 5,6%	32,9%	12,4%
N 81 - attività di servizi per edifici e paesaggio	15.193	16.406 8,0%	17.720 8,0%	17.320 -2,3%	17.326 0,0%	14,0%	58,1%
N 82 - attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.054	4.380 8,0%	4.659 6,4%	4.640 -0,4%	4.717 1,7%	16,4%	15,8%
Totale Settore	24.225	26.877 10,9%	28.969 7,8%	28.786 -0,6%	29.824 3,6%	23,1%	100,0%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Nel quinquennio 2020-2024 il bilancio del fenomeno infortunistico del settore si chiude confermando una tendenza in crescita. Il numero totale di denunce in complesso pervenute nell'anno 2024 è pari a 29.824, mostra infatti un incremento del 23,1% rispetto al 2020 (24.225) e del 3,6% rispetto al 2023 (27.786). Gli infortuni per modalità di accadimento sono di gran lunga più frequenti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa rispetto a quelli che invece accadono nel tragitto casa-lavoro-casa. Durante il quinquennio le denunce in occasione di lavoro sono state, in media, il 76,9% del totale del settore; nel dettaglio dalle 19.352 del 2020 si è passati alle 20.654 del 2021 e successivamente alle 22.269 del 2022. Nei due anni successivi, 2023 e 2024, sono state

rispettivamente pari a 21.787 e 22.458. In termini di andamento temporale l'aumento complessivo della numerosità dal 2020 è stato del 16,1% e tra il 2023 e 2024 del 3,1%. Per quanto riguarda gli infortuni in itinere, che nel quinquennio rappresentano in media il 23,1% degli infortuni denunciati in complesso, il trend si è mostrato decisamente crescente con un 51,2% dal 2020, diversamente variabile rispetto a quello osservato per la modalità in occasione di lavoro (infatti tra il 2020 e 2021 si è assistito a un incremento dei casi pari al 27,7%, successivamente crollato al 7,7% nel biennio 2020-2021 per poi tornare ai livelli medi di crescita del 5% sino al 2024). Sempre in questo ambito, gli infortuni causati con mezzo di trasporto mostrano una composizione nel tempo piuttosto stabile, evidenziando che nel triennio 2022-2024 in media il 70,3% dei casi si verifica con il mezzo e il restante 29,7% senza. Anche per questa variabile è stata osservata una decisa crescita nel quinquennio, per entrambe le due modalità, in linea con il fenomeno complessivo di incremento degli infortuni denunciati nel settore; unica eccezione, seppur di lieve entità, è quella dei casi in itinere con mezzo di trasporto che hanno mostrato una decrescita, tra il 2022 e il 2023, dello 0,6%.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE N PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024	Var% 2024/2020	% totale settore
In occasione di lavoro	19.352	20.654	22.269	21.787	22.458	16,1%	75,3%
Senza mezzo di trasporto	18.340	19.493	21.062	20.571	21.148	15,3%	
Con mezzo di trasporto	1.012	1.161	1.207	1.216	1.310	29,4%	
		6,7%	7,8%	-2,2%	3,1%		
		6,3%	8,0%	-2,3%	2,8%		
		14,7%	4,0%	0,7%	7,7%		
In itinere	4.873	6.223	6.700	6.999	7.366	51,2%	24,7%
Senza mezzo di trasporto	1.384	1.578	1.841	2.168	2.262	63,4%	
Con mezzo di trasporto	3.489	4.645	4.859	4.831	5.104	46,3%	
		27,7%	7,7%	4,5%	5,2%		
		14,0%	16,7%	17,8%	4,3%		
		33,1%	4,6%	-0,6%	5,7%		
Totale	24.225	26.877	28.969	28.786	29.824	23,1%	100,0%
		10,9%	7,8%	-0,6%	3,6%		

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE N PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024	Var% 2024/2020	% totale settore
Nord-Ovest	8.041	8.608	9.403	9.223	9.553	18,8%	32,0%
		7,1%	9,2%	-1,9%	3,6%		
Nord-Est	6.409	7.559	7.763	7.784	8.167	27,4%	27,4%
		17,9%	2,7%	0,3%	4,9%		
Centro	5.469	6.265	6.820	6.919	7.132	30,4%	23,9%
		14,6%	8,9%	1,5%	3,1%		
Sud	2.819	2.938	3.436	3.206	3.293	16,8%	11,0%
		4,2%	17,0%	-6,7%	2,7%		
Isole	1.487	1.507	1.547	1.654	1.679	12,9%	5,7%
		1,3%	2,7%	6,9%	1,5%		
Totale	24.225	26.877	28.969	28.786	29.824	23,1%	100,0%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Piemonte seguono con il 9,0% e l'8,0% ciascuna. Queste sei regioni rappresentano ben il 71,6% del totale delle denunce di infortunio.

Le denunce viste rispetto al luogo di nascita non hanno subito un cambiamento sostanziale nel corso del tempo. In particolare, nel 2024 i lavoratori nati in Italia si confermano prevalenti con il 67,5% dei casi, seguiti da quelli dell'Extra UE con il 28,2% e infine da quelli dell'UE, con esclusione dell'Italia, che denunciano nel 4,3% dei casi. L'incremento nel quinquennio delle denunce ha riguardato soprattutto i lavoratori

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE N PER LUOGO DI NASCITA ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024	Var% 2024/2020	% totale settore
Italia	17.952	19.478	20.497	19.930	20.130	12,1%	67,5%
		8,5%	5,2%	-2,8%	1,0%		
Unione Europea (esclusa Italia)	1.091	1.174	1.297	1.223	1.279	17,2%	4,3%
		7,6%	10,5%	-5,7%	4,6%		
Extra Unione Europea	5.182	6.225	7.175	7.633	8.415	62,4%	28,2%
		20,1%	15,3%	6,4%	10,2%		
Totale	24.225	26.877	28.969	28.786	29.824	23,1%	100,0%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

Extra UE con il 62,4%, decisamente superiore rispetto a quello dei lavoratori italiani e dell'UE esclusa l'Italia rispettivamente con il 12,1% e 17,2%.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NEL SETTORE N PER GENERE ANNI DI ACCADIMENTO 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024	Var% 2024/2020	% totale settore
Uomini	13.462	15.849 17,7%	16.709 5,4%	16.603 -0,6%	17.499 5,4%	30,0%	58,7%
Donne	10.763	11.028 2,5%	12.260 11,2%	12.183 -0,6%	12.325 1,2%	14,5%	41,3%
Totale	24.225	26.877	28.969	28.786	29.824	23,1%	100,0%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

temporali i casi relativi al genere maschile hanno subito un incremento del 30,0% dal 2020 e del 5,4% nell'ultimo biennio 2023-2024. Per le lavoratrici, invece, nel quinquennio l'incremento delle denunce è stato del 14,5% e ben del 12% nell'ultimo biennio osservato. La distribuzione delle denunce per classi di età della popolazione infortunata nel periodo di osservazione risulta piuttosto stabile nel tempo, ma si differenzia in maniera evidente se vista rispetto al genere. Infatti, per gli uomini gli infortuni fino a 44 anni costituiscono il 52,3% degli eventi, mentre il 52,6% del genere femminile è raggiunto 5 anni dopo, nella classe fino a 49 anni. Questo "spostamento" di cinque anni della classe mediana è spiegato maggiormente dalla presenza più alta di infortuni per il genere maschile nelle classi iniziali (fino ai 29 anni). Nella coda destra della distribuzione di questa variabile, cioè per gli infortuni con età superiore a 60 anni, i casi denunciati si attestano rispettivamente al 12,8% per le lavoratrici e all'9,4% per gli uomini. Per il solo anno 2024, l'età media all'infortunio è 43 anni per i lavoratori e 46 per le donne.

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro per i casi accertati positivi ci consentono di osservare quali siano le principali cause e circostanze di accadimento, proprie di questo settore di attività, attraverso l'analisi della variabile Esaw/3 deviazione. Osservando gli ultimi tre anni 2022-2024 emerge come il "movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna)" sia la prima modalità che si presenta nel 25,8% dei casi, seguita dallo "scivolamento o inciampamento – con caduta di persona" con il 22,6%, a seguire dal "movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna)" nel 19,1% delle occorrenze e infine dalla "perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale" con il 18,2% dei casi. Queste quattro cause costituiscono insieme l'85,7% dei casi codificati nel 2024.

INFORTUNI DEFINITI POSITIVI NEL SETTORE N PER DEVIAZIONE - VARIABILE ESAW/3 ANNI DI ACCADIMENTO 2022-2024

	2022	2023	2024	% totale settore
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna)	3.760	3.789	3.619	25,8%
Scivolamento o inciampamento – con caduta di persona	3.256	3.530	3.172	22,6%
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna)	2.649	2.746	2.686	19,1%
Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale	2.623	2.624	2.549	18,2%
Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale	975	928	955	6,8%
Sorpresa, spavento, violenza, aggressione, minaccia, presenza	722	746	762	5,4%
Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, scorrimento, vaporizzazione, emanazione	909	287	195	1,4%
Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio	57	55	93	0,7%
Totale Settore (*)	14.951	14.705	14.031	100,0%

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

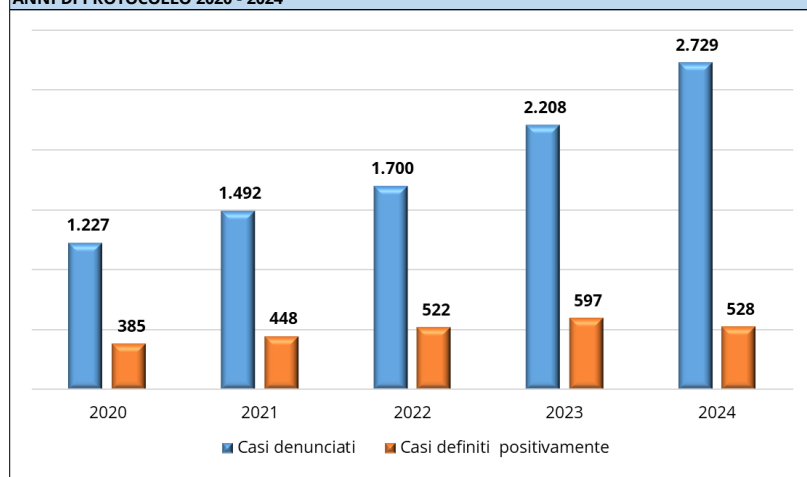
(*) Il totale è al netto dei casi codificati con: "Non determinato" e "Altra deviazione non indicata in questa nomenclatura"

Marco Albanese

APPUNTI
PROFESSIONALILE MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE DEI
SERVIZI ALLE IMPRESE

Il codice Ateco "N" indica la sezione delle attività di servizi di supporto alle imprese e comprende attività professionali per la selezione e fornitura di personale, servizi delle agenzie di viaggio e tour operator, servizi di vigilanza e investigazione, noleggio e leasing operativo, attività di ricerca servizi per edifici e paesaggio e altri servizi di supporto alle imprese. I casi di tecnopatia denunciati in questo settore, nel quinquennio 2020/2024, sono aumentati dai 1.227 del 2020 ai 2.729 del 2024, un +122,4% in linea con l'andamento delle denunce relative alla gestione Industria e servizi nel complesso dove i numeri sono raddoppiati nello stesso periodo, +99,3% (36.956 nel

MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE N PER TIPO DI DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA
ANNI DI PROTOCOLLO 2020 - 2024

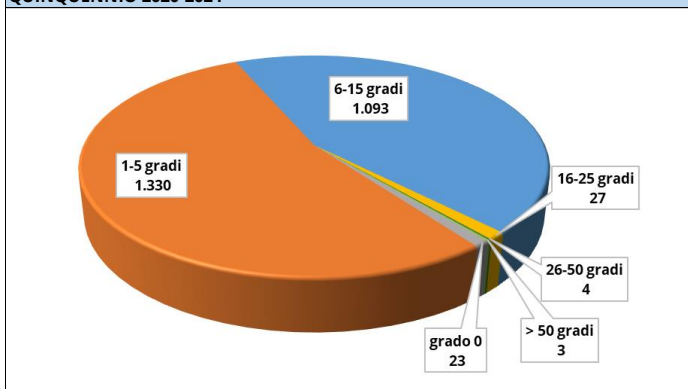


2020, 73.640 nel 2024). Se si vanno poi a considerare i soli casi definiti positivamente, tale differenza di tendenza si conferma, ma con un aumento molto più contenuto per il settore in analisi +23,6%, 528 casi nel 2024 a fronte dei 385 del 2020 confermando l'andamento per l'Industria e servizi, +21,8%. Va considerato che la percentuale di riconoscimenti di casi positivi per il 2024 sconta la prossimità del periodo, si presume che questa salga con i prossimi campionamenti attestandosi alle percentuali medie degli anni precedenti. Se si analizzano i dati anno per anno, va

certamente considerato che i numeri del 2020 e 2021 sono fortemente condizionati dalla pandemia che li ha caratterizzati, andrà verificato negli anni a venire se il numero delle tecnopatie si attesterà sui numeri molto più elevati degli anni successivi. Sempre considerando i soli casi definiti positivamente nel quinquennio, il 55,6% è relativo a lavoratori di sesso maschile mentre il 44,4% a lavoratrici; dimostrazione di un settore in cui c'è equità di distribuzione di genere tra i lavoratori.

Dall'analisi territoriale la percentuale maggiore dei casi protocollati si registra al Centro (44,4%), nettamente prevalente rispetto le altre aree geografiche, Nord-Est (28,6%), Nord-Ovest (12,7%) Sud (8,5%) e Isole (5,8%). A livello regionale la Toscana è di gran lunga la regione con il maggior numero di casi, il 25,0%, dieci punti in più rispetto la seconda regione, l'Emilia-Romagna. La fascia di età più colpita è quella dai 50-54 anni, con il 28,3% delle tecnopatie riconosciute positivamente, seguita dalle fasce 55-59 e 45-49 anni, rispettivamente 26,1% e 19,3%. Quindi tra i 45 e i 59 anni sono compresi

MALATTIE PROFESSIONALI DEFINITE POSITIVE PER GRADO DI MENOMAZIONE
QUINQUENNIO 2020-2024



quasi il 74% del complesso delle malattie professionali. Tale dato, considerando anche il 9,2% dei tecnopatici tra 40 e 44 anni e il 7,4% tra 60 e 64 anni, mostra una concentrazione molto importante dei casi, oltre il 90%, nelle età centrali della vita lavorativa, con quote molto marginali per gli under 40 e gli over 64.

La percentuale dei lavoratori stranieri che hanno contratto malattie professionali nel settore è più alta rispetto lo stesso dato per la gestione Industria e servizi in complesso. Per quest'ultima il 91,2% dei tecnopatici è italiano e il solo restante 8,8% straniero. Per il settore dei servizi questa percentuale sale al 14,4%: 2,6% albanesi e 2,2% marocchini.

Tra le patologie riscontrate, il 78,0% sono state malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, tra queste dorsopatie e disturbi dei tessuti molli rappresentano la quasi totalità dei casi, poi malattie del sistema nervoso, 16,1% e malattie dell'orecchio, 3,8%. Queste tre patologie racchiudono il 98% dei casi totali ed hanno avuto tutte importanti incrementi dal 2020 al 2024, +41,6% le malattie del sistema osteomuscolare, +40,3% quelle del sistema nervoso, +14,3% le malattie dell'orecchio. Tra gli indennizzi, il 77,0% è rappresentato da indennizzi in capitale, il 21,8% da rendite dirette, l'1,1% da temporanee e lo 0,1% da rendite a superstiti corrispondenti a 2 soli casi nel quinquennio.

MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE N PER TIPO DI DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA
ANNI DI PROTOCOLLO 2020 - 2024

	2020	2021	2022	2023	2024 ^(*)
Casi denunciati	1.227	1.492	1.700	2.208	2.729
var. % sull'anno precedente	--	21,6%	13,9%	29,9%	23,6%
Casi definiti positivamente	385	448	522	597	528
var. % sull'anno precedente	--	16,4%	16,5%	14,4%	-11,6%
% riconoscimento (positivi / denunce)	31,4%	30,0%	30,7%	27,0%	19,3%
Definite negativamente	840	1.044	1.169	1.550	1.919
In istruttoria	2	0	9	61	282

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2025

(*) anno soggetto a consolidamento

Giuseppe Bucci



L'ASSEVERAZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Adottare un modello di organizzazione e gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) è una scelta strategica alla quale sempre più aziende si avvicinano. Complice il supporto dell'Inail, ma soprattutto la previsione normativa che ne consente la possibile alienazione dalla responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs 231/01, i MOG-SSL sono soggetti alla loro asseverazione su base volontaria.

Il compito di asseverare l'adozione e l'efficace attuazione dei MOG-SSL di cui all'art. 30 del d.lgs. 81/08 è stato assegnato, con l'art. 51 dello stesso decreto, dal legislatore agli organismi paritetici; con questa previsione normativa il legislatore ha di fatto assegnato a tali organismi un importante ruolo strategico, di controllo e verifica, che potremmo chiamare "controllo sociale" e che rappresenta una grande opportunità per il sistema della bilateralità nonché per l'apporto che può dare alle imprese. Va ricordato come tali attività siano riservate agli organismi paritetici iscritti allo specifico repertorio presso il Ministero del lavoro.

A supporto della rilevanza data al processo di asseverazione, il legislatore ha anche previsto, con l'art. 51 del d.lgs 81/08, che gli organi di vigilanza ne tengano conto nella programmazione delle loro attività ispettive.

La legge non fornisce una declinazione puntuale in merito a modalità o regole che gli organismi paritetici sono tenuti a osservare per effettuare l'attività di asseverazione in modo corretto, trasparente e uniforme sul territorio. Questa necessità di regolamentazione è stata efficacemente raccolta dalla normazione tecnica con il supporto fattivo dell'Inail e di alcuni organismi paritetici di diversi comparti lavorativi che si sono attivati in tale direzione; l'Uni ha quindi dato e, sta dando, il proprio contributo per definire i contorni di questo delicato percorso attraverso una serie di norme tecniche dedicate, riassunte nella tabella che segue. I primi documenti risalgono a più di 5 anni fa e pertanto, nell'ambito del fisiologico aggiornamento previsto dalle procedure Uni, alcuni di questi sono già stati posti in revisione.

LE NORME TECNICHE PER L'ASSEVERAZIONE DEI MOG-SSL

UNI/TR 11651:2018	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza - modalità di asseverazione da parte di organismi paritetici
UNI 11751-1:2019	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) - parte 1: modalità di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile
UNI 11751-2:2020	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL) - Parte 2: requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali tecniche coinvolte nel processo di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile

UNI 11856-1:2022	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL)- aziende monoutility e multiutility dei servizi pubblici locali - Parte 1: modalità di asseverazione da parte di organismi paritetici
UNI 11856-2:2022	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL)- aziende monoutility e multiutility dei servizi pubblici locali - Parte 2: requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità delle figure professionali tecniche coinvolte nel processo di asseverazione
UNI 11857-1:2022	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL)- agenzie di viaggio, servizi di pulizia e disinfestazione, società di formazione, consulenza, servizi al lavoro e servizi di investigazione privata e di informazione commerciale - Parte 1: modalità di asseverazione da parte di Organismi Paritetici
UNI 11857-2:2022	Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL) - agenzie di viaggio, servizi di pulizia e disinfestazione, società di formazione, consulenza, servizi al lavoro e servizi di investigazione privata e di informazione commerciale - Parte 2: requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità delle figure professionali coinvolte nel processo di asseverazione

L'Inail sostiene da anni l'adozione e l'asseverazione dei MOG-SSL, non solo in termini di competenze in sede di normazione Uni, ma anche materialmente attraverso i bandi di finanziamento (ISI) e la riduzione del tasso medio per prevenzione (Modello OT23) nell'ambito del più complessivo sostegno all'approccio sistemico per la prevenzione di infortuni e malattie professionali; recentemente tale istituto normativo (che ancora, va detto, conta un numero piccolo di aziende asseverate) ha trovato ulteriori importanti conferme istituzionali, la più importante delle quali è sicuramente il riconoscimento di crediti aggiuntivi per le aziende delle costruzioni che asseverano un MOG-SSL nell'ambito della cosiddetta patente a crediti come previsto dal d.m. 132/24.

Antonio Terracina

